In attesa che sia accertata la verità sulla morte del cestista romagnolo

Il «caso Vendemini» rischia di alimentare lotte personali

Il Brina ha affidato all'avv. Coccia la sua tutela legale

Dopo la commozione, i dubbi. Dopo i dubbi, la necessità di chiarezza. Il «caso Vendemini» — perché ormai proprio di un «caso» dobbiamo parlare — ha scosso l'opinione pubblica, sportiva e non sportiva, non tanto per un malzusto di polemica a tutti i costi, quanto piuttosto per ovvie considerazioni sull'etica dell'atleta, sulla sua pratica sportiva, per lo scorretto del rapporto «sport-morte», quando universalmente conosciuto è invece «sport-salute».

Per questo, dunque, si scopre l'esigenza quasi naturale di sapere perché, al di là dell'autopsia, Vendemini sia morto in un palazzetto. Qualcuno, addirittura, teme di dover operare dei legittimi «distinguo» e resulta persino irritante quando afferma che «probabilmente Luciano sarebbe morto lo stesso». Altri indicano le responsabilità di un settore preciso del mondo del basket, rilanciando le accuse: «Dovevate provvedere voi... No, era vostro dovere...».

Si fa giustamente il processo ad una concezione dello sport quale ulteriore sfruttamento dell'uomo quando l'antico «gioco» diventa lavoro, di questo assorbe le contraddizioni ed i mali, e dunque non deve meravigliare che un uomo abbia tenuto la sua condizione per non perderlo, quel lavoro... Ma del lavoro esiste una legislazione, una tutela. Ed ecco nuovi interrogativi, nuovi dubbi, che debbono necessariamente essere chiariti. Se un'accusa è fondata, deve esser provata. Se è infondata, deve essere sgombrata dalle ombre. Giusto che di una responsabilità si venga chiamati a rispondere, giusto anche che la buona fede sia tutelata contro le diffamazioni...

LA POSIZIONE DEL BRINA — La posizione del Brina, ad esempio, è tuttora molto equivoca, ed è giusto che la società reatina, ritenendosi al disopra di ogni sospetto, affidi la sua discolpa ad un legale. D. questo legale si è fatto ieri, per la prima volta, il nome: si tratta dell'avvocato Claudio Coccia, il predecessore, cioè, di Enrico Vinci alla testa della FIP, l'uomo della «discutibile riforma» dei campionati. La difesa del Brina è anche appassionata, come riferisce l'agenzia ANSA. In pratica, per bocca di Italo Defazi, direttore sportivo, si ribadisce che la società laziale non era mai stata avvisata dal prof. Venerando, non era a conoscenza del esito dell'esame del prof. Condore.... non aveva mai visto alcun certificato, ed ebbe il giocatore alla Chiamarini dietro suo preciso desiderio («voleva guadagnare di più, come era logico: passava dai nostri 15 milioni, a 26 di Torino...») e non certo per liquidarlo. Fortemente polemica la conclusione del Brina: «Vendemini andò ad Edimburgo da dove tornò con l'aureola dell'eroe disputò una partita memorabile con la Jugoslavia che ci valse la qualificazione) e quindi disputò l'Olimpiade di Montreal. Ma la visita era stata disposta dalla FIP, non dalla Brina. Il fratello del presidente lo accompagnò soltanto come amico...».

I RISCHI DI UNA FAIDA — Su questa linea si attesterà presumibilmente in tribunale Coccia, mettendo sotto accusa la negligenza del suo successore, Vinci. Intanto il prof. Venerando, già aspirante (bocciato) alla presidenza della Federazione Medico Sportiva, calca la mano ed afferma che esistono le prove: lui avvisò per iscritto anche il CONI. Al Foro Italico dunque si sapeva la verità su Vendemini, perché allora non si provvide? Ma qualcuno si domanda: basta una lettera raccomandata (immaginiamo lo fosse) per scaricarsi da ogni responsabilità, o non si poteva piuttosto — trattandosi di un pericolo d'incolumità — adire vie più spicce ed efficaci? Il pericolo (diciamo solo questo, senza adombrare nulla, naturalmente) che a questo punto sulla morte di Vendemini s'innestino acrimonie personali, che insomma lo scambio di accuse si trasformi in una faida, esiste, purtroppo.

L'INCHIESTA DEL CONI — L'avv. Onesti ha ieri ricevuto il presidente della Federbasket, prof. Enrico Vinci, con il quale si è lungamente intrattenuto su varie questioni relative al «caso Vendemini» e lo ha quindi incaricato di collaborare con il prof. Tuccimei per una approfondita e rapida indagine conoscitiva. Tuccimei è il presidente della Federazione dei medici sportivi. Che cosa potrà scoprire? Ci sono responsabilità da scoprire?

LA FAMIGLIA — A questo punto persino le due cose che si ritiene vanno assodate (Vendemini sapeva, gli altri sapevano) sono messe in dubbio. Certo, perché ci si può anche chiedere: Vendemini, che non era certo laureato in medicina, era in grado di valutare esattamente il suo male? C'è un caso, c'è il suo contorno, ci sono giocatori di basket che chiedono di venir meglio tutelati. Infine c'è una famiglia: l'unica competente a chiedere all'atto unico competente — il magistrato ordinario — tutta la verità.

ESPOSTO ASSOCIAZIONE GIOCATORI — Il presidente della Associazione nazionale giocatori di pallacanestro, avvocato Valerio Vatteroni, ha annunciato che l'associazione ha inoltrato un dettagliato esposto alla Procura della Repubblica di Forlì perché sia dato corso ad una approfondita inchiesta giudiziaria.

Gian Maria Madella

Un gol di Rossi sblocca il risultato

Azzurrini a fatica sui finlandesi: 1-0

Vicini: «Hanno sbagliato troppo» - Più che modesti gli avversari - Fra i pochi in evidenza il laziale Agostinelli

ITALIA: Galli; Canuti, Cabrini; Boni, Manfredonia, Galbiati; Rossi, Di Bartolomei, Garritano (dal 20' s.t. Fanna), Agostinelli, Virdis (dal 1' s.t. Chiodi).

FINLANDIA: Isooahо; Pullainen, Hekkinen; Vaittinen, Laarsko, Koskine, Laskinen, Haaskivi, Salmi, Naukarinnen (dal 16' s.t. Ismail), Eskelinen.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

RETE: Rossi al 37' del secondo tempo.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Presenti in tribuna il commissario tecnico Bearzot, il vice presidente della Lega Cestari e numerosi allenatori ed osservatori. Spettatori circa 15 mila per un incasso di lire 20 milioni 14.000. Calci d'angolo 15-5 per l'Italia.

Dalla nostra redazione

MODENA, 24

Un gol di Paolo Rossi, il primo del cannoniere vicentino da quando veste la maglia azzurra, ha salvato la faccia dell'Under 21 che, contro una Finlandia vivace e niente più, ha offerto una prova incolore deludendo la gran folla convenuta allo stadio modenese. Lo stesso Vicini, dopo l'incontro, non è parso troppo soddisfatto «*I finlandesi con la loro vivacità* — ha detto il tecnico — *ci hanno imbrigliato impedendoci di svolgere in modo adeguato i nostri schemi di gioco, tuttavia i ragazzi non è mancato l'impegno. Hanno sbagliato troppo, questo sì, è stato un allenamento utile dal quale sono venute delle conferme per diversi giocatori, mentre altri dovrò rivederli. L'appuntamento è per il 9 marzo a Brescia contro la Norvegia*».

Le conferme, per Vicini e Brighenti, sono scaturite dalla buona prova di elementi che non sono più da scoprire come i due terzini Canuti e Cabrini peraltro poco impegnati, da Galbiati, Agostinelli e Rossi senz'altro i migliori in campo. Le cose sono andate un po' meglio con Chiodi al posto di Virdis e Fanna sostituto di Garritano. L'attaccante del Torino ed il cagliaritano si erano fatti notare nel primo tempo per una serie di clamorosi errori a tu per tu col portiere avversario all'8' e al 9' Garritano, ottimamente imbeccato da Cabrini e Di Bartolomei, sbagliava a porta sguarnita. Poco dopo era la volta di Virdis (12') imitato (23') da Di Bartolomei. I finlandesi in tutto il primo tempo avevano impegnato Galli in sole due occasioni con il tuttofare Salmi. Nella ripresa il gioco non cambiava suscitando la disapprovazione del pubblico che si placava solo al 37' allorché Rossi concludeva a rete una azione volante che ha visto impegnati Boni, Manfredonia e Chiodi.

Luca Dalora

Coppa del mondo

Oggi in Giappone lo slalom gigante

FURANO (Giappone), 24

La riunione di Furano nell'isola giapponese di Hokkaido, valida per la Coppa del mondo, si aprirà domani con lo slalom gigante maschile. Seguiranno sabato lo slalom femminile e domenica il gigante femminile e lo slalom maschile.

Oggi si è provato sotto una leggera nevicata. Tutti i concorrenti hanno elogiato l'ottima preparazione della pista. Gustavo Thoeni ha fatto notare che sarà decisivo il tratto centrale pianeggiante. Il DT italiano Mario Cotelli ha detto che la pista è buona ma non altrettanto la neve, diversa da quella europea.

Il «via» da Roma

Domani scatta il «Sardegna»

Dalla nostra redazione

MILANO, 24

Scatterà sabato da Roma la ventesima edizione del Giro ciclistico di Sardegna, manifestazione a tappe che si concluderà martedì prossimo a Porto Torres e che il giorno successivo avrà quale valida appendice la disputa della Sassari-Cagliari, la corsa in linea ormai assurta a livello di classica. Le quattro tappe del Giro di Sardegna e la Sassari-Cagliari costituiranno quindi il piatto forte e prelibato della «Settimana sarda», per l'occasione abbinata al Gran Premio Brill.

Alla competizione hanno dato la loro adesione numerose compagini di casa nostra capeggiate da Felice Gimondi, Francesco Moser, Roger De Vlaeminck, Giovanni Battaglin, Franco Bitossi, Marino Basso. Saranno della partita anche la FIAT France di Eddy Merckx e la Flandria Latina Assicurazioni del campione del mondo di Ostuni Freddy Maertens.

De Vlaeminck cercherà naturalmente di bissare il successo conquistato nella passata edizione, ma dovrà fare i conti con un Merckx fresco trionfatore del Giro del Mediterraneo e con un Maertens caricatissimo dalla prima vittoriosa uscita stagionale, il Trofeo Laiguéglia, ed intenzionato più che mai a onorare nel modo dovuto i colori dell'iride che porta sulle spalle. Ma attenzione anche a Patrick Sercu, da quest'anno luogotenente di Merckx, che ha saputo iscrivere il suo nome nell'albo d'oro della competizione sarda già nel 1970, e a quei «pivelli» e cioè a Saronni, Ceruti, Dilecderico e Landoni, in grado di impensierire anche i più quotati «big» su un terreno non particolarmente difficile qual è quello che contraddistingue la ventesima edizione del «Sardegna».

La gara, dicevamo, prenderà il via sabato da Roma per puntare su Pomezia: 129 chilometri di tracciato vallonato e nervoso che per altro non dovrebbero dare una stabile fisionomia alla corsa. Trasferimento nell'isola e domenica «via» alla seconda frazione. Per impraticabilità delle strade il Circuito di S. Antioco è stato sostituito da quello di Poetto di Cagliari: un anello di 4200 metri da ripetere venti volte.

Una prima setacciata dei valori in campo potrebbe venire dalla terza tappa che porterà i contendenti da Cagliari a Nuoro attraverso 215 chilometri di un percorso che vedrà transitare la carovana sui 551 metri d'altitudine di Macomer e raggiungere il traguardo in leggera ascesa di Nuoro dopo la picchiata a ruota libera su Tirso. Delle quattro tappe la più impegnativa e senza dubbio l'ultima, un susseguirsi continuo di saliscendi (punta massima i 794 metri di Pattada) che troverà il suo epilogo a Porto Torres dopo 170 chilometri che si preannunceranno «vivi» e combattuti.

Mercoledì 2 marzo conclusione della Settimana Sarda con la Sassari-Cagliari.

Angelo Zomegnan

Approvata la nuova legge sulla caccia

L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato ieri la nuova legge sulla caccia. Ora il provvedimento passa alla Camera per il voto definitivo. Le linee essenziali della nuova disciplina, che il nostro giornale ha già illustrato in occasione del voto preliminare, espresso dalla competente Commissione del Senato, si riassumono nel fatto che le funzioni legislative e amministrative in materia di caccia spettano alle Regioni e l'esercizio venatorio è subordinato all'esistenza di conservazione della selvaggina. Pertanto ogni forma di uccellagione è vietata. «Alle Regioni — ha sottolineato nella dichiarazione di voto il compagno Agostino Zavattini — spetterà anche il compito di predisporre piani per la protezione della fauna e degli ambienti naturali».

Calcio inquieto

A Catania scioperano i calciatori

CATANIA, 24

Per protesta contro il mancato pagamento di premi parte ta che non riscuotono dal 31 dicembre scorso, i calciatori del Catania non hanno disputato oggi la consueta partita infrasettimanale di allenamento tra titolari e riserve. Così l'incontro fra i rossazzurri della prima squadra ed i ragazzi, fissato per stasera al Cibali, si terrà al pomeriggio. I rossazzurri della prima squadra ed i ragazzi hanno dovuto lasciare lo stadio dello stesso. Il presidente del Catania, Angelo Massimino, ha fatto sapere ai giocatori che dei nove premi partita dovuti egli può pagarne per ora soltanto quattro. Gli altri cinque li salderebbe dopo la partita casalinga con i LR Vicenza. I giocatori, comunque, non sono precisamente sereni e minacciano di non partecipare alla trasferta di Rimini.

A Cosenza protestano i tifosi

COSENZA, 24

Duecento tifosi del Cosenza (squadra penultima in classifica del girone C della serie C) dopo aver invaso il campo, nel quale i giocatori stavano disputando una partita di allenamento, hanno fatto irruzione nello studio del presidente della società, Mario Guido, devastandolo. L'atteggiamento del presidente Guido secondo i tifosi, «**compromette il campionato**». Guido, titolare di un'impresa edile, è dimissionario da novembre scorso, ma, secondo i tifosi, starebbe ritardando il passaggio di poteri al suo successore l'industriale Lucio Favorino.

Atletica indoor

C. Grippo e la Koch «mondiali» a Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 24

«Sono emozionato, non so cosa dire. Sono felice... felice...». Carlo Grippo, 22 anni da un mese, cerca con l'affanno nella voce, di esprimere che cosa si prova dopo aver battuto un record del mondo. Perché, Carletto, sul «tartan» del Palasport milanese, spinto dalla voglia immensa di dare qualcosa al grande pubblico (undicimila spettatori) che lo sostiene, lo applaude, lo incoraggia, ha battuto il record mondiale degli 800 metri.

Gara di rara intensità che bisogna raccontare subito. Avvio velocissimo del romano Antonino Cattaneo: passaggio ai 400 metri in 51"58. Il finnico Markku Taskinen atleta per altro abituato ai grandi ritmi (ha dalla sua una medaglia di bronzo ai campionati europei di tre anni fa) è subito stroncato mentre Grippo, saltato Cattaneo, è in grado di andarsene in un boato di applausi. Gli undicimila spettatori presenti, in tutta la possibilità della grande prestazione, sono tutti in piedi mentre la lunga falcata del giovane atleta carozza la pista rossa. Grippo imbocca l'ultima curva in netto vantaggio sul record del mondo. Gli occhi di tutti corrono dalla figura bianca scatenata al tabellone elettronico che scandisce implacabile il passare dei secondi. E Carlo è sul traguardo in 1'46"37, tempo che abbassa di quasi tre decimi l'1'46"6 del tedesco democratico Dieter Fromm. L'erede di Marcello Fiasconaro è ora erede sul serio, anche sul piano del record mondiale. Il ragazzo oggi come ieri vale 1'44" all'aperto.

E non è tutto perché la fantastica notte milanese ha offerto altri due record mondiali, entrambi della tedesca democratica Marita Koch (51"80 in batteria e 51"57 nella finale dei 400) e un record italiano, di Sara Simeoni nel salto in alto (1,88). Ma osserviamolo, questo straordinario «meeting» un po' più da vicino.

Il Palasport nel pomeriggio somiglia a un salotto, qualche atleta, alcuni parenti, e un pubblico irriducibile, appassionato. E nel salotto le centoventi ragazzine che festeggiato una settimana fa la tedesca democratica Marita Koch studentessa di medicina, contro il record mondiale dei 400 metri con la straordinaria misura cronometrica di 51"80. La gymnasta e sudata ma così scolta e tranquilla, passeggiando, che lo pare un dei suoi record se n'è accorto solo l'allenatore di Rita Bottiglieri.

Il salotto pomeridiano si trasforma, la sera, in una arena piena di pubblico. E la splendida Koch riappare in grande dubbio rispettando in finale con un nuovo record dei mondo. Marita, che gioca anche a pallamano e pallavolo, transita ai 200 metri in 24"05, perdendo l'oro ai Giochi. Ma la tedesca, breve e rotonda con la coda stretta al «tartan» del Palasport lo permette di reggere fino alla fine senza indulgere. Il responso è fantastico: 51"57, e il Palasport diventa un boato. Alla grande piccola atleta va il premio la Coppa offerta dal nostro giornale.

Di buon livello i 400 metri con il belga primatista del mondo, Alfons Brydenbach alle prese con gli azzurri Fabio Borghi, Roberto Tozzi e Angelo Bianchi.

Fabio e Roberto riescono a tenersi vicinati di fiammingo che riesce comunque davanti a Borghi davanti a Tozzi. Ed ecco lo 47"99 ottimo il record italiano junior.

Appassionanti i 1500 dove Adelio Dimante se ne va alla terza, poi quattro belge Herman Mignon per battere allo sprint in 3'45"41. Dimante esulta mentre il fiammingo stupito più che addolorato, si rassegna pensando alla punta delle scarpette.

Alle 22,35 sul Palasport scende il silenzio. Sara Simeoni tenta di superare l'asticella posta a 1,91, la stessa misura che le consentì di conquistare la medaglia d'argento ai Giochi Olimpici. Sarà fallisce le tre prove e la prima per pura rabbia (resta appena sfiorata) ma può ben consolarsi di aver migliorato il suo record al coperto di 2 centimetri. Conclude la serata la consegna del Trofeo Mecap che non poteva non premiare, quali autori delle migliori prestazioni delle due giornate, Carlo Grippo e Marita Koch. A pari merito.

Remo Musumeci

---

emigrazione

Le indicazioni uscite dalla Conferenza svoltasi a Catanzaro

L'impegno delle Regioni sui temi del Mezzogiorno e dell'emigrazione

Un programma di trasformazione che conduca il Paese fuori dalla crisi
Le preoccupazioni per il calo dell'occupazione in numerosi Paesi europei

Il nostro giornale e la stampa italiana hanno riferito ampiamente sul convegno delle Regioni per il Mezzogiorno, indetto a Catanzaro dal 18 al 20 febbraio. Vi è stata una larga convergenza, nei giudizi e nelle proposte, circa i contenuti e i metodi della politica meridionalistica. E' fallito — anche questo va detto — il tentativo di alcuni esponenti della DC, tra cui il ministro De Mita, di imporre un dibattito arretrato, contrapporre il Mezzogiorno al Nord, i disoccupati agli occupati, con una manovra della vigilia tendente a utilizzare il malcontento meridionale e porlo al servizio della politica che ha causato la crisi e il malcontento medesimi.

Le tre relazioni, del socialista Aragona, del comunista Raggio, del democratico cristiano Aldo Ferrara, si sono sviluppate lungo una linea unitaria quanto articolata. E' stato ricordato l'impegno assunto nel 1972 a Reggio Calabria da tutta la classe operaia per lo sviluppo e l'occupazione del Mezzogiorno; è stata meglio argomentata la proposta della «centralità della questione meridionale come problema nazionale»; è stato indicato, tra i compiti delle Regioni, quello di «modificare le tendenze normative e politiche che erano state assunte alla base di una politica meridionalistica che ha poi finito di essere antimeridionalistica»; si è chiesta la modifica dei provvedimenti economici del governo, perché essi non siano ancora antimeridionalistici, come la fiscalizzazione indiscriminata degli oneri sociali; è stata rifiutata la cosiddetta politica dei «due tempi» (prima saniamo la crisi, poi vedremo per il Mezzogiorno e l'occupazione) e si sono presi impegni e indicati obiettivi di rilancio per la programmazione, per rinnovare l'agricoltura, l'industria, la vita sociale, collocando le Regioni come parte essenziale dello Stato, in rapporto con il governo, con il Parlamento, con le organizzazioni dei lavoratori.

L'intero convegno ha seguito la linea unitaria indicata dalle relazioni. La necessaria risposta a certi attacchi ha causato ritardi e intralci, ha rallentato la ricerca più approfondita dei programmi da avviare con urgenza. Ma sono venuti alla luce gli aspetti concreti delle attuali difficoltà politiche e il convegno rimane, comunque, davanti a tutti come un terreno unitario più chiaro di iniziativa.

I problemi discussi dalle Regioni riguardano direttamente i nostri lavoratori emigrati, che, assieme ai giovani in cerca di prima occupazione, ai disoccupati meridionali delle città e delle campagne, assieme alla classe operaia del Nord e dell'intero Paese, sollecitano il programma di trasformazione che deve condurre l'Italia fuori dalla crisi e assicurare l'occupazione, la fine dell'esodo forzato (ma l'altro sembra finito gioco chi continua a dire: «l'emigrate», quando gli sbocchi non esistono più, e che, se esistessero, sarebbero comunque ingiusti e non risolutivi dei nostri problemi)

Da qui è scaturita l'adesione convinta del PCI e del movimento di massa dei lavoratori, sindacale e degli emigrati, al convegno di Catanzaro. Sarebbe sterile una battaglia settoriale, da condursi sui problemi specifici dell'emigrazione. Si tratta di essere presenti nell'azione organica di rinnovamento, perché abbiano attuazione anche i provvedimenti più immediati e a breve termine.

A partire dal 1973, il numero dei rimpatri dall'estero supera quello degli espatri. Il calo dell'occupazione, in Germania, Svizzera e in altri Paesi capitalistici, data dallo stesso anno i processi di ristrutturazione, che sono collegati con la crisi, continuano a causare licenziamenti, riduzioni di orari di lavoro, spinte a declassare gli strati di emigrati e di lavoratori meno tutelati. Da queste medesime considerazioni si è mosso il PCI (e si sono mosse, riteniamo, le grandi associazioni nazionali degli emigrati) con le proposte da esse pubblicamente presentate a Roma alla stampa per sollecitare l'urgenza di un cambiamento e di una politica dell'occupazione e del Mezzogiorno.

Abbiamo lavorato, nelle Regioni o collegandoci con esse, per ottenere finora dei provvedimenti per gli emigrati. Dopo il convegno di Catanzaro, a noi stessi, come alle Regioni, si presenta il compito, non semplice ma comunque obbligato, di realizzare una politica dell'occupazione che tenga nel dovuto conto anche l'inversione dei flussi emigratori. Probabilmente occorre, a breve scadenza, un esame congiunto dei programmi di tutte le consulte regionali dell'emigrazione, nell'attuale fase di sviluppo della situazione economica e politica.

GAETANO VOLPE

Decise prese di posizione in Italia e all'estero

Il voto deve essere libero e segreto anche per l'emigrato

Difficoltà burocratiche per gli italiani nel Nord Reno-Westfalia

I deputati del PCI Giancarlo Gradresco, Adolfo Faccini, Armelino Milani e Cristina Papa hanno presentato un'interrogazione ai ministri degli Esteri e del Lavoro «per conoscere che interventi intendono effettuare per evitare gli inconvenienti procurati agli emigrati italiani della Regione Nord Reno-Westfalia dal nuovo regolamento di quel governo regionale circa la documentazione da presentare per i familiari a carico residenti in Italia. Risulta infatti agli interroganti che le nuove disposizioni, applicate ai soli emigrati italiani e in quella sola regione della RFT, non riconoscono più la validità degli atti notori italiani e richiedono invece dichiarazioni minuziose che i Comuni italiani interessati non sono in grado di fornire».

Si moltiplicano anche in Italia, oltre che all'estero, le prese di posizione delle associazioni degli emigrati contro le manovre fuorvianti e diversive portate avanti da certe forze sulla questione del voto. Queste prese di posizione ci sembrano importanti anche perché in alcuni Consigli comunali — come ad esempio quello di Milano — in buona fede si approvano o.d.g. che favoriscono la comprensione del problema. Dopo le dichiarazioni dell'ALEF (Associazione degli emigrati friulani) e della FILEF di Milano, è oggi la volta della FILEF della Emilia Romagna. La dichiarazione fa riferimento alla raccolta di firme per un progetto di legge popolare, rilevando che «l'iniziativa, stranamente, non è partita da qualche associazione di emigrati, ma da una associazione d'arma e precisamente dalla Associazione alpini. La presidenza regionale della FILEF ritiene tale iniziativa negativa perché crea l'illusione, fra i nostri emigrati all'estero, di poter effettivamente votare nei Paesi stranieri ove risiedono, distogliendo in tal modo la loro attenzione dal vero obiettivo da raggiungere, che è quello di ottenere dallo Stato italiano i mezzi per rientrare in Italia a esprimere il loro voto insieme a tutti gli altri elettori».

La FILEF dell'Emilia Romagna ricorda le ragioni politiche, costituzionali e di ordine pratico che ostacolano l'esercizio all'estero del diritto di voto e precisano «Le ragioni politiche sono ancora più evidenti, perché non si vede in che modo possano essere garantite, anche ammesso che i Paesi stranieri consentano lo svolgimento di elezioni politiche o amministrative italiane nel loro territorio — e non è così perché Svizzera e Germania federale hanno già espresso il loro parere negativo — delle fondamentali quali la libertà e la segretezza del voto degli elettori e la libertà e il diritto di propaganda di partiti e dei candidati. Pertanto la presidenza regionale della FILEF, nel ribadire la sua posizione contraria al voto all'estero, ritiene che ogni sforzo debba essere fatto per far partecipare gli italiani residenti all'estero ad esprimere il loro voto in Italia concedendo agli stessi elettori adeguati anticipi finanziari e in pari tempo provvedendo ad ottenere dai Paesi esteri facilitazioni e garanzie per potere venire in Italia».

Il tesseramento nella zona della Federazione di Basilea

Numerose sezioni sono già al cento per cento

Nella circoscrizione della nuova Federazione del PCI di Basilea sono in pieno svolgimento le assemblee congressuali per il primo congresso federale che si terrà il 19-20 marzo a Basilea. Tra i temi in discussione figura, in primo luogo, la questione riguardante la crisi del nostro Paese e il modo come contribuire per poter superare questo difficile momento.

Tra gli emigrati c'è la volontà di voler contribuire al «Progetto di rinnovamento della nostra società» in particolare per le questioni che riguardano un omogeneo sviluppo regionale, per una adeguata politica estera e verso i problemi degli emigrati. Inserendole in un contesto generale di sviluppo del nostro Paese, come fu indicato nella Conferenza nazionale dell'emigrazione. Vengono anche discusse e respinte le proposte demagogiche che certe forze e associazioni fanno per quanto riguarda la questione del voto all'estero, evidenziando la necessaria risposta al problema delle garanzie costituzionali, rotte al fatto che la Svizzera oppone un netto rifiuto. Si discutono, inoltre, i problemi che i lavoratori emigrati devono affrontare nei Paesi di immigrazione, e si intravede la possibilità di trarre insegnamenti positivi risultati, partendo sulla collaborazione con le forze democratiche italiane e svizzere.

Alla data del 10 febbraio la Federazione di Basilea ha raggiunto 1700 per cento del tesseramento in rapporto agli iscritti dello scorso anno, e per il congresso si conta di arrivare al cento per cento. Le sezioni di Aarau, Iseltal, Basilea-Baden, Rheinfelden, Brettenbach, Dornach, Grenzen, Gelterkinden hanno superato il cento per cento. La sottoscrizione straordinaria per la nascita della nuova Federazione va avanti con slancio. Si segnalano la sezione di Dornach che ha sottoscritto la somma di 400 franchi.

ANTONIO BORELLI

---

brevi dall'estero

■ Si è tenuto il 13 febbraio il congresso della sezione «Gramsci» del PCI di **LONDRA**. Segretario della sezione è stato eletto il compagno Coniglaro.

■ **A LEIGHTON BUZZARD** (Inghilterra) ha avuto luogo il congresso della locale sezione del PCI. E' stato confermato segretario il compagno Tiso.

■ Con la partecipazione del compagno Nestore Rotella del CC, si è svolto a **ESCH** (Lussemburgo) il congresso della sezione. Il compagno Spigarelli è stato eletto segretario.

■ Si terrà domenica ad **AMSTERDAM** il congresso della sezione del PCI con la presenza del compagno Nino della segreteria della Federazione del Lussemburgo.

■ La sezione del PCI di **VASTERAS** (Svezia) registra molto successo nel tesseramento del '77, avendo superato i 50 iscritti con numerosi reclutati.

■ Al congresso della sezione del PCI di **SAARBRUCKEN** (RFT), indetto per domenica 27 febbraio, sarà presente il compagno Dino Pellecchia della sezione Emigrazione del PCI.

■ Durante l'ultimo weekend si sono svolti in **BELGIO** sei congressi di sezione, e precisamente a Gilly, Charleroi, Masmeechelin, Flemmal, Bernissart e Tubize.

■ Il senatore Artioli, oltre a partecipare al congresso della sezione di Tubize, ha tenuto negli scorsi giorni affollate conferenze sui problemi del momento politico alle associazioni «L. da Vinci» (**LIEGI**) e «Galileo Galilei» (**BRUXELLES**).

Al Flaminio nell'«amichevole» col Cagliari (4-2)

Giordano segna due reti ma a Bologna gioca Viola

Anche Garlaschelli escluso a favore di Renzo Rossi

LAZIO: Pulici (dal 46' Garella); Ammoniaci (dal 46' Trobiani), Martini (dal 46' Ghedin); Wilson (dall'85' Miele), Pighin, Cordova; Rossi (dal 46' Garlaschelli), Lopez, Viola (dal 46' Giordano), D'Amico (dal 61' Della Bona), Badiani (dal 66' Marchetti).

CAGLIARI: Copparoni (dal 46' Corti); Lamagni, Longobucco (dal 72' Mele), Casagrande; Valeri, Roffi, Roccotelli (dal 66' Belliini); Quagliozzi (dall'85' Pillosi), Ferrari, Graziani, Piras.

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Ferrari, al 35' D'Amico, al 42' Piras, al 43' Pighin; nella ripresa al 6' e al 36' Giordano.

ARBITRO: Colasanti.

Allenamento proficuo per Lazio e Cagliari, ieri al «Flaminio». L'amichevole era stata concordata al tempo delle cessioni di Viola e Ferrari. Partita divertente, con sei reti, quattro «segni» colpiti rispettivamente da Wilson, D'Amico, Cordova e Giordano e brillanti interventi del portiere sardo Copparoni. Ha vinto la Lazio 4-2, ma il bottino avrebbe potuto essere più cospicuo se Copparoni non avesse sbrogliato, nel primo tempo, almeno quattro difficili situazioni. Tuttavia, l'allenatore del Cagliari, è probabile che riesca a recuperare, per la trasferta di Novara, i vari Longobucco, Roccotelli, Quagliozzi, Graziani, mentre sarà difficile che giochi Copparoni il quale si è infortunato ad un piede.

La Lazio, tutta «Under 21» Martinelli e Azzola compresi, contro il Finlandia, ha giocato nel primo tempo nella stessa formazione che ha battuto 4-1 la Fiorentina domenica scorsa. Con Viola e Rossi hanno confermato a fare coppia e saranno sicuramente confermati, per la trasferta di Bologna. I due ieri non hanno segnato, ma la ragione risiede anche nel fatto che non hanno sparato a fondo. Nel contrasto hanno badato a tirare indietro le gambe a scanso di incidenti. Sul piano della manovra hanno però confermato quanto di buono avevano fatto vedere domenica scorsa. Nella ripresa Vinicio ha scaricato al loro posto la coppia Giordano-Garlaschelli.

Il tanto contestato centrattacco ha disputato una buona prova, ed ha segnato anche due gol su invito di Lopez. Garlaschelli si è mosso con meno scioltezza.

Vinicio cercava la conferma delle buone cose fatte vedere dalla squadra contro la Fiorentina. Le ha avute e a fine partita si è detto soddisfatto. Ha anche confessato che le «licenze» che si è preso Wilson (due gol sono praticamente venuti nel momento in cui il «libero» si era lanciato in avanti), erano volute. Ma passiamo alla cronaca dei gol. Prima che il Cagliari segni la rete del momentaneo vantaggio, si debbono registrare quattro tempestivi interventi di Copparoni, che negano il gol alla Lazio. Poi su velone contro piede e con Wilson fuori posizione, al 24' la rete del sardo: il pallone perviene a Ferrari che lo difende bene e poi, tira sbilenco e segna. A 35' il pareggio laziale: manovra Cordova che porge a D'Amico: dribbling vincente, tiro e Copparoni è battuto. Al 42' Cagliari nuovamente in vantaggio: cross di Longobucco, Cordova si fa scavalcare dall'ottimo Roccotelli che crossa, Piras irrompe ed è gol. Non passa neppure un minuto e la Lazio pareggia. Calcio d'angolo battuto da Lopez con palla che perché addosso a Pighin e rotola in rete. Nella ripresa la Lazio è largamente rimaneggiata. Al 6' passa in vantaggio. E' Lopez che lascia partire un tiro. Corti para ma non trattiene e Giordano segna. A 36' il secondo gol di Giordano che lascia il risultato sul 4-2.

COMUNE DI SERAVEZZA
(Provincia di Lucca)

Appalto - Concorso

Questa Amministrazione ha indetto un concorso per l'aggiudicazione di un progetto generale e di primo stralcio in soluzione industriale o prefabbricata, per la costruzione della scuola media dell'obbligo in località «Marzocchino», nonché per l'appalto di un lotto funzionale corrispondente allo stralcio.

Il termine di scadenza per la presentazione degli elaborati e dell'offerta per il lotto da appaltarsi è stato fissato per il giorno 10 aprile 1977 alle ore 12.

La cauzione provvisoria è stata determinata in Lire 9.200.000 per le imprese individuali e le società commerciali e in L. 1.500.000 per le cooperative e i consorzi, di cui alla legge 10-12-1953, n. 936.

Chiunque, avendone i requisiti, intende chiedere di essere invitato alla gara, dovrà far pervenire domanda al Comune di Seravezza entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Seravezza, 21-2-1977

IL SINDACO
(Belli Rag. Silvio)

Voto unanime per potenziare l'attività

Sport nelle università

Approvato dalla commissione P.I. del Senato un o.d.g. per favorire l'apertura alle scuole e alle comunità locali delle strutture sportive gestite dagli universitari

Con il voto favorevole di tutti i gruppi politici e unanime approvazione di un o.d.g. che sollecita l'attività sportiva degli Atenei e quella delle altre strutture pubbliche, la Commissione Pubblica Istruzione del Senato ha approvato un Disegno di legge che prevede il potenziamento dell'attività sportiva universitaria.

Il provvedimento, proposto dal Governo, ha subito, nel corso del suo iter parlamentare, una serie di modifiche, tese a specificare in modo più definito i compiti del Comitato previsto nella legge che, presso ciascuna Università o Istituto di istruzione universitaria, sovraintenderà alla gestione degli impianti sportivi e ai programmi di sviluppo delle attività relative allo sport.

Si tratta di un provvedimento di portata ancora limitata che certo non colma le gravi carenze che da anni si lamentano nell'attività sportiva universitaria, ma che può rappresentare un utile avvio alla soluzione di problemi che gli studenti, le organizzazioni democratiche del tempo libero da tempo pongono.

Il Comitato, previsto dalla legge, sarà formato dal Rettore dell'Università o dal Direttore dell'Istituto universitario, da due membri designati dagli enti sportivi universitari legalmente riconosciuti, che organizzano l'attività sportiva studentesca su base nazionale, da due studenti designati uno dal Consiglio di amministrazione dell'Università e uno da quello dell'opera universitaria tra gli eletti in questi organismi, in base alle leggi in vigore sulle elezioni. L'onere di spesa per l'attività del Comitato sarà di un miliardo e 200 milioni annui, che saranno reperiti con spostamenti di cifre da una voce all'altra del bilancio del Ministero della P.I.

Nell'annunciare il voto favorevole del gruppo comunista, la compagna Contemo Desideria Abbati ha rilevato la necessità di migliorare la gestione e l'attività dell'ente sportivo universitario, il cui operato ha sollevato, in diversi Atenei, le critiche degli studenti. La senatrice comunista si è poi soffermata sull'opportunità che gli impianti sportivi universitari siano aperti alla fruizione da parte delle scuole e delle comunità locali. Tale esigenza è stata poi sancita, come dicevamo, in un ordine del giorno, accolto dal Governo, che impegna il Ministro a favorire l'apertura alle scuole e alle comunità locali delle strutture gestite dai comitati, secondo accordi diretti tra i comitati stessi, i comuni e le scuole.

n. c.